

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del giornale, conosciuti, necrologie, dimissioni, morti e funerali, omelie, etc. etc. Per più inserzioni presso la redazione.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barzacco, e presso i principali tabaccai. Un numero separato costantini 10.

ABBONAMENTO.
Nove mesi 10 lire
Un anno 18 lire
Semestre 10 lire
Trimestre 6 lire
Per gli Stati dell'Unione Post Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato costantini 10.

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.
Seduta del 5 marzo — Pres. Biancheri

Elezioni annullate.
Senza discussione si annulla la elezione del Collegio di Viterbo, eletto Canavari, mandando gli atti all'autorità giudiziaria.

La riforma giudiziaria.
Flambergli dimostra l'importanza del potere giudiziario, specialmente nei paesi liberi. Applausi ai principi cui informa il disegno di legge, rammentandosi che esso sia minacciato da meschini interessi locali.

Conchiude confidando che la Camera darà la sua approvazione ai concetti fondamentali della riforma, che onorerà il governo e il parlamento.

Lussatlo, Riccardo. Per quanto deferente all'autorità del Presidente del Consiglio, crede doveroso esaminare con piena libertà il disegno di legge. Conviene nella necessità di riformare l'amministrazione della giustizia, troppo sospesa e troppo inferiore ai bisogni della società presente, e sarebbe desiderata una riforma ben più radicale di quella proposta dal governo.

Ma è convinto che i tempi non sarebbero maturi per una tale riforma, e che convenga appagarsi dei notevoli miglioramenti recati da disegno di legge, che esamina nei suoi punti principali. Conclude invitando la Camera ad approvare nella sua sostanza il disegno di legge, che rappresenta un vero progresso, un vero progresso, e che, quando pure non fosse accolta neppure una delle osservazioni da lui, egli voterà.

Perla, difende la magistratura dalle accuse cui fu fatta segno, e rivela che, se qualche malessere si osserva nel suo organismo, bisogna nel cercare i rimedi, risalire alle cause, se non si vuole andare incontro a inconvenienti nuovi e più gravi. Certo i magistrati sono troppi, e perciò non tutti possono avere uguale valore, dappoiché la misura inadeguata degli stipendi non attira i migliori. Inoltre, manca efficienza dello scindimento della magistratura e l'incendio pedistico a cui i giudici sono costretti, mentre tutta la scienza moderna segue il trionfo della specializzazione degli studi.

Occorre dunque rendere indipendenti i giudici, sottraendoli ad ogni influenza; avvicinare nella magistratura i migliori elementi del paese; dare ai magistrati il governo di sé medesimi; dare al paese una giustizia pronta e facile.

Fa plauso alla proposta di ridurre il numero dei magistrati. Nondimeno, anche della riduzione, bisogna avere la certezza di avere giudici buoni e, nelle presenti condizioni dell'Italia, crede che il reclutamento migliore della magistratura sia ancora quello che si compie coll'alunno, però, disunito con garanzie più efficaci per la selezione e per la preparazione, onde aver giudici che serenamente si ispirino al solo ed alto sentimento della loro coscienza, e del loro dovere. (Bene).

L'on Perla rivela molti particolari di foggiera l'istituto del Pubblico Ministero sul tipo Napoleonico, facendone quasi un inquisitore della Magistratura, mentre la sua missione è di cooperare al trionfo della verità e della giustizia.

Conclude dicendo che è necessità di dare al paese la convinzione che esso può fidarsi nella indipendenza e serietà della magistratura, e che sono da accogliere le proposte riforme, a patto però che in esse si introducano quei provvedimenti che valgano a meglio armonizzare coi veri bisogni della nazione. (Vivissime approvazioni, applausi, moltissimi deputati si congratulano con l'oratore).

La seduta si chiude alle 18, 30.

DALLA CAPITALE

NOTIZIE DI CORTE

La partenza del principe Mirko — I Sovrani in automobile — I funerali di re Umberto al Pantheon.

Roma, 5. — Salutati alla stazione dalle Sovrani, dalla regina Margherita e dai personaggi di Corte, sono partiti il principe Mirko e la principessa Natalia.

I Sovrani in automobile fecero una gita nei paesi abbastanza lontani di Genazzano e Cave.

Al Pantheon sono compiatisi i lavori di addobbo per i funerali di re Umberto il 14 marzo.

Un furto a Montecitorio

Roma 5. — Un fattorino postale, velocipedista, adibito al ritiro delle lettere dei deputati alla Camera per portarle alla Stazione, dopo aver ritratto la corrispondenza la mise entro la borsa e lasciò momentaneamente la bicicletta appoggiata all'ingresso di Montecitorio per recarsi all'ufficio postale. Al suo ritorno la bicicletta assieme alla corrispondenza era sparita. Notate che due ventinelle erano in permanenza all'ingresso di Montecitorio.

La venuta dello Zar a Roma.
Roma 5. — Si dichiara in via ufficiale assurda la notizia raccolta da qualche giornale, che cioè lo Zar abbia rimandato oppure abbia rinunciato al suo viaggio a Roma; anzi la Tribuna annunzia che lo Zar partirà da Pietroburgo alla volta di Roma il 25 aprile.

Finora poi si ignora se il principe Nicola del Montenegro si troverà a Roma durante la visita dello Zar.

Per i benemeriti della pastorizia, silvicoltura e insegnamento agrario.

Roma 5. — Il ministro Bacocelli ha istituito dieci medaglie d'oro, venti d'argento, quaranta di bronzo e settanta menzioni da assegnarsi ogni anno in premio a quegli agricoltori ed altri che si rendano benemeriti nello sviluppo della pastorizia, della silvicoltura e dell'insegnamento agrario.

Saracco colto da maleore

Roma, 5. — Ieri Saracco, presidente del Senato, mentre si recava a Palazzo Madama passando per la piazza S. Apostoli, colto da un improvviso disturbo, cadde a terra proprio dinanzi alla libreria Paravia. Fermo dinanzi alla vetrina del negozio si trovava il cav. Braconi-Devoti, il quale riconobbe l'illustre vegliardo e lo soccorse premurosamente, coadiuvato da un fattorino della ditta Paravia.

Il cav. Braconi-Devoti fermò una vettura e insieme al commesso accompagnò alla sua casa in via Nazionale il Saracco, il quale volava ad ogni costo proseguire per piazza Madama. Fortunatamente, dopo pochi minuti, Saracco si era completamente rimesso.

Non volle essere visitato da nessun medico, e malgrado le insistenze dei suoi famigliari, dopo che ebbe alquanto riposato, usò di nuovo e si recò al Senato, dove rimase a conversare un po' di tempo con alcuni colleghi.

I conservatori e le spese militari

Si è data una certa importanza alle considerazioni del «Corriere della Sera» sulle spese militari e sulla necessità di spendere meglio le somme destinate all'esercito.

L'«Avanti» se ne rallegra e soggiunge: «Se i conservatori dello stampo di quelli milanesi dimostreranno che bisogna spendere meglio, noi dimostreremo che bisogna spendere meglio e anche meno».

Anche il «Capitan Fracassa» si occupa dell'articolo del «Corriere della Sera» sulle spese militari, ma noto commosso segue di ventiquattro ore a quello della «Perseveranza» e sia ispirato al desiderio di ritirare la voce dal suo fuggita, che in un momento di sincerità aveva censurata la condotta dell'on. Sonnino, fuggito dalla Camera nell'ora di sostenere le spese militari.

A questo proposito si poiché per l'on. Sonnino si adduce la scusa dei nervi, l'articolo del «Capitan Fracassa» conclude: «Quando si soffre di nervi, non si pretende alla direzione del governo, ma si sta in casa e si piglia una buona dose di bromuro».

LA SALUTE DI BOVIO E BRANCA

Napoli 5. — Lo stato degli onorevoli Bovio e Branca è invariato: continuano le trepidanze delle famiglie e degli amici.

Grandi le manifestazioni di interesse. Roma 5. — Il Re ricevendo il deputato Montagna, gli chiese minute notizie dell'on. Branca esprimendo per l'illustre infermo affettuosa simpatia.

Le indennità per le campagne d'Africa

E' finita alla Suprema Cassazione la nota causa per le indennità per le campagne d'Africa del '95 e del '98.

Il procuratore generale concluse per il rigetto del ricorso del Ministero della guerra e facendo sloggi alla denunciata sentenza e al giudice che la redasse, (giudice Faggotta), svolse i concetti giuridici in sostegno del diritto degli ufficiali.

ECHI DEL GIUBILEO

Il papa si spegne lentamente

L'impressione generale dell'ultima coromonia giubilaria è una sola.

Il Papa non appariva mai così bianco, diafano, stanco. La folla senti ciò con un impeto esultante e l'acclamava colto sulhanto di un supremo saluto.

Il Papa teneva sempre la bocca semiaperta come per difficoltà di respiro. Ogni volta che tentava di alzarsi sulla sedia gestatoria per benedire, ricadeva indietro aggrappandosi colle mani ai braccioli.

Il Vogliardo appariva profondamente commosso. La mano benedicevole tremava più del solito; gli occhi però conservavano grande vivacità sebbene abbiamo perduto l'acuta penetrazione di un recente passato.

Si notò pure che la voce non è più quasi bianca come nelle altre cerimonie, ma velata.

Presso il trono, dietro il pannello, si era preparato un piccolo gabinetto per eventuali bisogni. Si notò che il pontefice vi entrò tre volte.

Il dottor Laponi interrogato su ciò, escludeva che si trattasse di dissenteria senile, ma l'attribuiva alla commozione. Il dottore non sembrava però troppo persuaso.

Un personaggio influente del Vaticano mostrandosi triste e preoccupato, disse che purtroppo il pontefice non vedrà l'anno venturo. Egli è completamente esaurito di forze e dopo la cerimonia dovette prendere cordiali e mettersi subito a letto.

CRONACA ITALIANA

Un nuovo sanatorio — Torino, 5. — Il progetto per la costruzione di un sanatorio per i tisiaci si avvia verso una prossima soluzione, grazie alle somme già stanziata dalla nostra Cassa di Risparmio ed a quelle che al nuovo nosocomio destinerà l'Opera Pia di San Luigi che già amministra l'ospedale per le malattie tubercolari. — Il sanatorio verrà costruito a quattro chilometri dalla cinta daz aria della barriera di Orbassano, in posizione elevata di pochi metri e salubre.

L'edifizio, in parte a tre piani, comprenderà due braccia di fabbricato, capaci ognuno di 180 letti, le logge per la cura d'aria e di sole, le gallerie di passeggio, i refettori, le sale di operazione, ecc.

La spesa è calcolata in L. 900 mila. L'arresto di Gaogano — Orta, 5. — Ieri l'altro sera alle 19 giunse l'anarchico Pietro Calogano, arrestato a Fabriano per oltraggio agli agenti di P. S.

Fu tenuto nella notte in quel carcere. Ieri col primo treno è stato tradotto ad Ancona.

Rothschild operato — Napoli, 5. — Ieri si fecero le esequie del marinaio Rega, appartenente ai yacht di proprietà di Rothschild, e si trova ancora ancorato nel nostro porto dal 15 gennaio. Doveva fare una crociera nel Mediterraneo: ma sospesa la partenza essendo Rothschild ammalato con un flemmone al braccio destro, all'hotel Bertolini. Il flemmone si manifestò in seguito ad una caduta. — Rothschild venne giorni fa operato dal senatore D'Antona e da un chirurgo espressamente venuto da Vienna.

Un matrimonio in carcere — Roma, 5. — Il giovane Gaetano Condreas di Alessandro, nato di qui, lavorava col mastro Achille Simeone e durante la sua residenza nella bottega del Simeone, s'invaghi della figlia di questi. Gli amori andavano a gonfie vele. Il Condreas dovette andare a fare il soldato e finito il suo tempo, ritornò e riprese la sua relazione. Ma un bel giorno il Condreas si allontanò dalla Simeone dopo che l'ebbe resa incinta.

I fratelli di lei, saputo il fatto, cercarono, con le buone, di persuadere il Condreas a sposare la giovane, ma questi fu duro ed una sera vennero alle mani. Il Condreas ed uno dei fratelli Simeoni a nome Evodio rimasero feriti. Da ciò querelle da ambo le parti ed il Condreas venne condannato a 50 giorni di reclusione. Ma venuto a pentimento del mal fatto, cercò di rappacificarsi con la giovane edotta e vi riuscì. Si sperò, il modo come salvare il Condreas dalla condanna.

Fu stabilito il matrimonio che doveva aver luogo il 6 febbraio, ma il Condreas nella stessa mattina venne arrestato per scontare i 50 giorni. Però dietro autorizzazione delle varie autorità competenti nel carcere mandamentale di Gaeta è stato celebrato il matrimonio fra il Condreas e la Simeone. Fu poscia fatta, innanzi la pretura, la rimessione della querela e così il Condreas uscirà domani dal carcere e si unirà alla sposa.

L'AUSTRIA E L'ITALIA IRREDENTA

Richiamiamo l'attenzione dei lettori su questa interessante corrispondenza che da Londra ci arriva un egregio collaboratore cui lasciamo ogni responsabilità circa i criteri sui quali fonda le sue previsioni definitive:

Londra, 27 febbraio 1903.

Nel fascicolo n. 229 della *Monthly Review*, pubblicato il mese corrente, leggasi un articolo col titolo *La Monarchia degli Asburgo* abbastanza interessante per quanto riguarda l'Italia. La *Monthly Review* ha domandato a tre notevoli personaggi dell'impero austro-ungarico se ha qualche fondamento la voce che corre talora di una possibile ripartizione dell'Austria.

Il primo dei tre personaggi interrogati, il dottor Albert Gessmann, capo del partito cristiano sociale, risponde che l'Austria non può e non deve perire, per il bene degli Stati vicini e per l'interesse delle sue proprie popolazioni. Spiega le ragioni per cui l'Austria tedesca non può essere annessa all'impero germanico, né l'Austria slava alla Russia ed ai piccoli Stati del balcani. E' curioso sentire cosa pensa il dott. Gessmann di noi.

«Gli italiani che abitano nel sud della monarchia austro-ungarica in numero di circa un milione, dal lato materiale, farebbero un cambiamento assai vantaggioso unendosi al regno d'Italia. L'Italia, quanto alla nazionalità, presenta quasi così poca unità come l'Austria. Le differenti razze dell'Italia settentrionale, centrale e meridionale sono ancora considerevolmente in antagonismo fra loro. Tradizioni secolari le dividono, lasciando esistere sulla carta la molto srombazzata unificazione d'Italia. Nello stesso tempo la crisi finanziaria indacchisce le forze nazionali e rode lentamente lo scheletro dello Stato. E' un dovere rimanere cittadini di un tal paese per coloro che vi nascono, ma diventare membri di un tale Stato è una promozione che nessuno solleciterebbe dopo riflettuto. L'entusiasmo nazionale è una bella cosa, ma sfortunatamente non è si potente da calmare gli stimoli della fame. Gli austro-italiani, ci pensano, due volte prima di scambiare l'Austria, dove vivono nell'agitazione con un'Italia in bancarotta. Il loro entusiasmo nazionale svaporerebbe ben presto, e non resterebbe che la realtà di una miseria che si sarebbero procurata.

Dopo aver trattato dei vantaggi, secondo lui, che hanno altre popolazioni di teutori unite alla corona d'Asburgo, aggiunge per tutti: «Mi sono fermato appostatamente su questo punto perché viviamo in tempi materiali, e la maggior parte della gente è abituata a giudicare per sé e più alti problemi col lume di questa domanda: Che cosa guadagniamo con ciò?»

Finisce esprimendo la speranza che, quando la questione delle nazionalità sarà stata regolata soddisfacentemente, l'Austria-Ungheria riprenderà la posizione che gli ha ebbe.

E' un patriota austriaco, come egli stesso afferma, accordiamoglielo pure; ma, quando parla dell'Italia e degli italiani in quei termini, ogni italiano non può considerarlo altro che un famoso burlesco.

Il secondo personaggio è il dottor Adolfo Stransky capo partito dei giovani cecchi.

Comincia col ricordare, fra le altre cose, il detto attribuito a Napoleone: «Se l'Austria non esistesse bisognerebbe inventarla una».

Poi fa una distinzione fra dissoluzione dell'Impero e disgiunzione locale, spiegando il significato di quest'ultima con l'esempio seguente: «Se il Trentino italiano fosse ora tolto dal dominio austriaco, l'Austria resterebbe Austria, come la Francia rimase Francia dopo la perdita dell'Alsazia-Lorena».

E più innanzi: «L'esistenza, nel distretto di Trento, di un partito che gravita verso la penisola, e gode molta simpatia nelle più basse file della nobiltà e nella classe della borghesia, non può essere discussa. La campagna invece si appoggia all'Austria per il motivo che il clero (guidato da ragioni che non occorre spiegare) è ostile all'Italia».

Passa quindi a trattare del pangermanismo e panslavismo. Ritene il primo il più serio, per non dice il più pericoloso; e quello che potrebbe creare i maggiori imbarazzi alla monarchia austriaca. Dice d'altra parte:

«Il panslavismo, nonostante le amichevoli relazioni dei due governi e dei circoli ufficiali, sta propagandosi nei club e nei comitati segreti, nel mondo letterario e giornalistico, «Invero, non è che naturale per gli

austro-italiani di ricevere il loro nutrimento intellettuale dal grande regno del sud. D'altro canto l'attuale alleanza agisce come un freno sul movimento.

«Gli austro-italiani, inoltre, non ammontano a tre quarti di milione, non sono che una striscia sul confine, e la loro conservazione è materia di pochissima importanza politica».

«Ben altri risultati si avrebbero nel caso le province austro tedesche si staccassero dalla monarchia austriaca. Il giorno in cui si stabilisce una più stretta unione fra tali province e l'impero germanico, qualunque fossero i nuovi legami, segnerebbe la caduta della casa d'Asburgo, la fine dell'Austria storica.

La Germania, col suoi nuovi confini stendentesi sull'Adriatico, sarebbe di molto il più potente stato del mondo. L'aumento di molti milioni d'abitanti le porterebbe un poco vantaggio, ma soprattutto la posizione geografica dell'impero ingrandito lo renderebbe irresistibile. La Svizzera, dove l'influenza pangermanica è già notata, avrebbe la Germania anche dal lato d'oriente, e sarebbe costretta a diventare, non solo intellettualmente ma anche politicamente, una provincia della vaderland.

Padrona di Trieste e Pola, la Germania potrebbe esercitare una tale pressione sull'Italia, che questa dovrebbe accettare la sua supremazia o trovare altro scampo facendo vassalla della Francia.

L'Inghilterra avrebbe un altro rivale nel Mediterraneo, perché l'occupante di Pola potrebbe minacciare agevolmente il Canale di Suez».

Non solo, continua il dott. Stransky, ma nell'Ungheria, negli Stati Balcanici e giù fino nell'Asia Minore si apprebbe un vasto campo dove la Germania potrebbe dar sfogo alle sue aspirazioni d'espansione nel mondo. Però, osserva giustamente il dott. Stransky medesimo, «non appesa la Germania mostrasse chiaramente di voler effettuare tali disegni, numerosi alleati sorgerebbero in difesa dell'Austria ed una potente coalizione si formerebbe in Europa contro la prima».

Conchiude esprimendo l'opinione che l'Austria resterà sempre come un solido edificio antico, e cita le parole di Federico III: «Austria erit in orbe altima».

Per ultimo il sig. Franz Kossuth, capo del partito dell'indipendenza ungherese, tratta soprattutto delle relazioni fra le due parti dell'impero, propugnando lo stabilimento dell'«unione personale» soltanto fra l'Austria e la Ungheria, invece dell'esistente «unione doganale».

Nota anch'egli la tendenza degli austro-tedeschi ad unirsi al potente impero germanico, tendenza che aumenterà man mano che essi andranno perdendo in Austria la loro egemonia. Ammette che gli austro-slavi, se potessero ottenere sufficiente autonomia, continuerebbero a restare uniti attorno alla corona degli Asburgo, opponendosi anzi ad ogni idea di panslavismo. Degli austro-italiani non fa menzione, quasi che riconoscesse implicitamente anch'egli che la perdita di quella striscia lungo il confine non costituirebbe un gran danno per l'Austria.

Finisce dicendo: «Nessun cambiamento decisivo non è probabile durante la vita dell'attuale imperatore d'Austria e re d'Ungheria, in una o nell'altra parte dell'impero, né nelle relazioni fra le due parti».

Ciò che non deve sfuggire alla nostra attenzione sono gli appetiti germanici che si notano da tutti e dappertutto all'estero. — Cominciamo sin d'ora (non è affatto troppo presto), a prendere le nostre misure. — L'acqua prussiana può da un momento all'altro spiccare il suo volo e dirigersi verso Vienna. — Da Vienna fissarà subito l'avidio sguardo su Trieste ed allora è quasi naturale che si avverino le previsioni del dott. Stransky.

Come possiamo impedirlo? Anzitutto sperando (non c'è niente di meglio da fare) che l'attuale imperatore d'Austria viva abbastanza a lungo perché possiamo intanto liberarci dal freno della Triplice. Avvicinandoci sempre più alla Francia e mantenendo costantemente amichevoli relazioni con l'Inghilterra. Se il caso si facesse serio unendosi all'Ungheria ed alle popolazioni slave che saranno interessate a farci buon viso.

Purtroppo molti, desiderosi di tranquillità, troveranno certe preoccupazioni per lo meno premature e preferiranno il senno di poi.

Una sconfitta delle truppe del Sultano

Parigi 8. — Il Tapp ha da Tangeri in data 4: L'avanguardia dell'esercito del Sultano essendo stata sconfitta nel territorio del Cheraya, si teme che questi si uniscano al pretendente. I ministri consigliano al Sultano di rinunciare al progetto di mettersi alla testa della truppa.

SIGGITTA NELL'ISTRIA

In tutta l'Istria non piove da due mesi e perciò regna grande siccità. A Umago la cisterna comunale è quasi all'asciutto e l'acqua è imbevibile. La città di Parenzo viene fornita d'acqua da Pola, mediante piroscafi-cisterna.

LA SOLITA TRAGEDIA D'AMORE

Il suicidio di due amanti sotto il treno Sereno da Nizza. Per l'altro ora alle ore 22 il meccanico dell'espresso numero 8 avvertì il capo stazione di Riechieri che aveva visto sopra la linea, presso all'imboccatura del tunnel di Villafranca, due corpi a metà abbracciati.

Il dott. Fillet ed il commessario Cottoni, recatisi sul luogo, vi trovarono giacenti un giovane ed una ragazza, lui morto, colla testa frantumata e staccata, coperta — come per ironia — da un berretto da jockey e qui trovato in un pallò grigio; ella pallida, avvolta in una mantellina scura, abbastanza elegante, senza cappello, mandava dei fiocchi laggiù. I suoi piedi erano rotti alla cavaglia. All'ospedale, il dott. Malasomma gli glieli amputava.

Poco avanti l'operazione, il medico lo disse: siete in grado di capirmi qualcosa vi buttò sui bisanti o avete tentato di suicidarvi? — La paziente, aprendo leggermente gli occhi, rispose sì, con un filo di voce.

Alle 7 di questa mattina è spirata. Il maschio, Mario Barbieu, ventenne, figlio di un negoziante di commestibili della rue Collet, lavorava nella fabbrica di birra Kubaes: la sua compagna, Antonietta C., italiana, una fanciulla picciolina, dal viavai ovale e delicato, si faceva rimarcare per un vero elmo di tregine e di bei riccioli biondi.

L'opposizione dei genitori al loro matrimonio li decise al triste passo. Poveri cervelli ingenui e romantici; poveri cuori teneri e deboli, che si fransero compassionalmente al primo ostacolo!

La lotta contro la tubercolosi

Disordine dell'igiene

Oltrepassare i limiti è dannoso. Oppure calcolo di ambizione quando non sia di interesse. Prima la voce eletta per i sanatori, ora la lotta contro il bacillo.

Il Consiglio municipale di Buenos Aires ha approvato una quantità di disposizioni contro la tubercolosi che emanano da un autoritarismo spagnolo e forse anche un po' italiano. Qualunque cosa nella quale siano permesso ad un tizio di fermarsi per un giorno, sarà considerata come infetta. Una multa di duecento scudi viene imposta sul proprietario o sull'inquilino che non faccia disinfettare tutte le stanze del suo alloggio dove siavi stato un tubercoloso. Si devono mettere delle spatacchiere in tutti i ritrovi e luoghi pubblici, e chiunque sputi fuori di tali spatacchiere avrà una multa da due a cinque scudi. Chunque spati in un tramway avrà una multa di dieci scudi e potrà essere cacciato dal conduttore, il quale alla sua potrà anche valersi della forza pubblica. Un conduttore il quale non si accorga che qualcuno ha sputato sarà multato con cinque scudi. L'uso dei biglietti dei tramways attaccati da un libro con le date è proibito (a tale scopo si deve adoperare una macchina meccanico-automatica).

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino di CARLO MÈROUVEL

— Ci ha trattato come gente da nulla, la tua marchesa — riprese Rupièan — ci ha insultato come gli ultimi degli uomini. A cosa serve la virtù? Arrivarono davanti un viaio, all'angolo della via de Rigny, presso Sant'Agostino. — Ci bagniamo la bocca — disse Calenna — adesso che abbiamo i denari? — Se lo vuoi? Baluche non era propenso alla conversazione. Passava alla cucina che vegliava da Laura, al primo piano della via Cambon. I suoi occhi si voltavano ad ogni istante verso il marciapiede per vedere se arrivava. I due amici alloggiavano in una soffitta al sesto piano di una casa isolata sul principio della via di Assières, a cento metri dalle fortificazioni.

I veicoli pubblici devono essere disinfettati da capo a fondo una volta al mese, ed il pavimento loro due volte per settimana. I pavimenti dei teatri debbono essere disinfettati dopo ogni rappresentazione. Per la chiese si deve seguire la stessa regola, più i banchi e le griglie dei confessionali devono essere lavati ogni giorno con soluzione di sublimato corrosivo; l'acqua santa deve essere rinnovata ogni giorno in tutti i recipienti, i quali devono essere lavati con una soluzione disinfettante.

Da per tutto affisso targhe con scritto « è proibito spatare sul pavimento »: è proibito ai tubercolosi di esercitare i mestieri di cameriere, cuoco, domestico o servitore, venditore di cibi, macellaio. I banchieri ed i cambiavalieri devono disinfettare tutti i biglietti della carta valore prima di metterli in nuova circolazione. Tutto questo ancora per gli amministratori e bibliotecari interessati nello scambio di pergamene e libri. Ogni trasgressore sarà punito con multa, raddoppiata in caso di recidiva. Utopia, esagerazioni, voli nel campo dell'impossibile, vessazioni del pubblico, soltanto della vera igiene.

La tubercolosi si diffonde per una prolungata esistenza di un tizio in una data località deficiente d'aria e d'igiene, per un contatto che venga da una coabitazione famigliare non brava. Il bacillo della tubercolosi è da per tutto, esso si trova in ogni individuo, ma all'aperto e nei luoghi pubblici non si prende. Il dott. Baeyer specialista delle malattie polmonali dell'Ospedale primario di Londra, uomo di esperienza e scienza preclara scrive: « Io spero che la professione medica non incoraggerà il pubblico ad evitare i tizi. Una simile norma non diminuirebbe la tubercolosi. Il tubercolo non è molto infettante, gli individui sani godono contro di esso di un'immunità straordinaria. Aria libera, e bastere aperte formano le grandi corazzate contro la sua minaccia ».

Altro che temere il tocco delle mani, e fregarsi le dita con acqua di virtù preclari dopo la valida stretta di galantuomini, si pensi piuttosto che si troviamo fra l'esagerazione di sanatori, e la dedecenza di tutela negli ospizi. Dott. G. F.

Per gli emigranti.

Spagna. — L'ambasciata italiana a Madrid informa che il governo spagnolo, con speciale ordinanza ha fatto obbligo a tutti gli stranieri che vogliono stabilirsi in Spagna, o che vi si trovino di passaggio, d'iscriverli nei registri esistenti presso gli uffici consolari delle rispettive nazioni e in quelli esistenti presso gli uffici dei governatori civili delle provincie spagnole.

Trieste. — Il consolato italiano di Trieste comunica che vari stabilimenti e fabbriche in quella città hanno dovuto procedere ad una riduzione del loro personale, in causa delle condizioni economicamente poco buone delle industrie e che si prevedono nuovi licenziamenti.

Russia. — Gli stranieri che arrivano in Russia tanto per terra che per mare per essere ammessi nell'impero devono essere muniti del passaporto, vidimato dal consolato russo del luogo da cui provengono; in caso contrario saranno respinti.

Siria. — Da un rapporto del vice-consolo italiano a Damasco, si apprende che giungono continuamente in quella città operai italiani nella speranza di occuparsi nei lavori della ferrovia dell'Hadjaz; ma che le condizioni degli operai impiegati in quei lavori sono pessime, sia per la natura dei luoghi, sia per la insalubrità del clima.

Quando diciamo che abitavano là, lo diciamo per modo di dire. Quella soffitta li vedeva ad ogni morte di Papa.

Il loro vero domicilio era dovunque, dai camerati e dalle prostitute, spesso al cielo sereno e nella bottega aperta la notte, nei dintorni dei mercati.

Ma Baluche, di anni aveva veduto cento volte passare Jeanne e sua sorella presso casa sua, la mattina quando andavano al magazzino o la sera quando ne ritornavano.

Baluche le conosceva troppo; si saprà perché. E Baluche per esperienza sapeva apprezzare il valore d'una donna.

Jeanne, malgrado il gracile aspetto, era tale da mettere in ardore un birbone della sua specie.

Il miserabile era stato cento volte sul punto di farle le sue proposte, ma s'era fermato tenuto in rispetto dalla macchia dell'innocenza.

Però, poco a poco, una forte passione, o piuttosto un desiderio, un bisogno di contaminare, misto a collera ed a calcolo, si era impossessato di lui. Aveva detto a sé stesso che ella, con la sua grazia ed il fascino da cui

Interessi e cronaca provinciali

Tolmezzo, 3 (citad.) — Agitazione contro la legge forestale. — Nella sala maggiore di questo Municipio, ieri si riunirono in assemblea i Sindaci di tutti i Comuni del circondario di Tolmezzo (Carnia e Canal del Ferro); i Presidenti dei Circoli agricoli e della latterie sociali ed i maggiori proprietari di Boschi a Maighe, nonché i conduttori di questo, per protestare contro il progetto di legge forestale ora sottoposto alla Camera dei deputati. Non si ricorda a Tolmezzo una riunione tanto numerosa e tanto autorevole.

Precedeva l'assemblea il signor Sindaco di Tolmezzo (avv. Beorchia Nigris), il quale, ringraziati gli intervenuti, svolse i concetti che il comitato promotore (composto dei signori Da Pozzo cav. Odorico e Magrini dott. Arturo deputati provinciali, Nigris Osvaldo consigliere provinciale, Franz cav. Antonio sindaco di Moggiò, Di Gasparo cav. Leonardo sindaco di Pontebba, Fabiani Pietro sindaco di Psularo, Bruschi avv. G. B. Presidente del Consorzio Boschivo Carnico, Brunetti Matteo, De Marchi avv. Lino, Marchi Giuseppe, Marsilio ing. Amedeo, Micoli Toscano avv. Luigi, Prootti Giovanni e Tamburini Andrea) sottopose all'approvazione dei convenuti.

Dopo la lucida e sobria esposizione dell'avv. Beorchia, vennero discussi particolarmente i vari postulati, da inviarsi alla Commissione parlamentare incaricata dell'esame della legge. Prese parte alla discussione seria, ordinata ed elevata il signor sindaco di Ligoanù (Moronetti), il sindaco di Ampezzo (ing. Nigris), il Rappresentante di Sauris (sig. Dominis), il dott. Magrini, il cav. De Marchi, il cav. Micoli Toscano, il cav. Franz ed altri.

Furono infine approvati i seguenti concetti: che, ritenuta la necessità del vincolo forestale, questo non debba essere la regola, ma la eccezione;

che (abbandonando il criterio della zona del casaggio) il vincolo debba essere applicato nell'intento di prendere i territori che per la loro natura o pendenza presentano pericolo di franamento, o sconvolgimento, o smottamento, o quando il vincolo si manifesti necessario per il regolare corso delle acque;

che l'applicazione del vincolo sia deliberata dai comitati forestali, nominati per bacino idrografico o sentito il voto di speciali commissioni mandamentali; che nella formazione dei Comitati e delle Commissioni abbiano parte conveniente membri eletti dai consigli provinciali e comunali;

che l'applicazione del vincolo sia fatta con indicazioni precise, risultanti da apposito catasto, e da segnali sui luoghi;

che le spese di interesse generale debbano stare a carico dello Stato e quello di interesse locale a carico della Provincia e dei Comuni del rispettivo Comitato Forestale;

che il divieto di taglio o pascolo imperti l'esonero delle pubbliche imposte ed eventualmente anche una indennità.

E facciamo caldi voti che tali concetti vengano accettati dai nostri legislatori, i quali, tutelando l'interesse generale dello Stato, non vorranno ledere i diritti legittimi della nostra vasta zona montana, che — senza l'utilizzazione dei boschi e dei pascoli — sarebbe ridotta all'indigenza.

Per la istituzione della cattedra ambulante d'Agricoltura nell'istessa giornata a nell'istesso luogo si tenne una riunione degli enti interessati, riunita per presieduta dal Sindaco di Tolmezzo. Si procedette alla nomina della Commissione di vigilanza prevista dallo speciale regolamento della cattedra stessa. Essa risultò composta dal Sin-

non ci si poteva difendere sarebbe stata una fonte di lucri senza uguali, se egli potesse stornarla un giorno dal retto sentiero e mettervi su le mani. Questi pensieri si traducevano in parole tanto infami che la penna si rifiutava di scriverle.

Questo vizio, sbocciato di fresco come un fungo avvelenato nel letamaio, è un figlio del progresso.

I nostri padri, nello filo del popolo per lo meno, neppure ne avevano l'idea. Gloria ad essi!

Baluche era del suo tempo e non si spaventava di nulla.

Quella sera, andando a ronzare nei dintorni della via Cambon, non pensava soprattutto a sua sorella, ma alla sua vicina della via di Assières.

La povera fanciulla abitava in un orrendo edificio, in via della Rivolta, a mezzo chilometro dalla topaia dei due amici, vicinanza pericolosa.

Si immagini un ovile, all'aria aperta, a due passi da una caverna di lupi. Di là partiva ogni mattina, colla ritornava ogni sera, aggiungendo la fatica della strada e quella del laboratorio.

Spesso percorreva quel tragitto in

daco di Tolmezzo (avv. Beorchia) presidente, del Sindaco di Moggiò (cav. Franz), del presidente della latteria di Piano d'Arta (sig. Cozzi), del presidente del Circolo Agricolo di Ovaro (dottor Magrini), del presidente del Circolo Agricolo di Ampezzo (dott. Durigo).

Cornigliana, 4. — Propaganda socialista. — Incaricato dalla Direzione del Partito Socialista Italiano, giunse fra noi venerdì l'on. Dino Rondani e tenne nella sala Toseon, miracolosamente all'ipò concessa, una applauditissima conferenza sul tema « Organizzazione operaia ».

Il discorso degli uditori, data l'ora tarda, il tempo ingrato e le strade pessime, fu invece confortante. Notisi fra altro che la venuta del conferenziere era inaspettata e non si erano quindi pubblicati gli opportuni manifesti per rendere avvisata la popolazione.

Qui, contrariamente a quanto avvenne in altri luoghi della Carnia, il clero adoperò un po' di senso e per il raro criterio, non si intrmise ne per dissuadere i volenterosi ad accostarsi alla conferenza né per boicottare locali. Si ebbe invece a notare una certa ripugnanza in qualche sacerdote protettore del proletariato, di professione invece furbo e loquace forestale. Ma il boicottaggio del suo albergo non valse a far sì che il povero onorevole dormisse a cielo aperto, poiché di fu qualcuno che sfidando forze e malodiazioni mise a disposizione del conferenziere camera e letto.

Ei cari signori! Altro che istituire Società a scopo di sfruttamento, a scopo di fare i propri lauti interessi! Altro che strombazzare quattro grosse menzogne davanti un pubblico ancor troppo ignorante calunniando chi per vero bene altrui tuttodì si adoperi! Ci vuole dell'altro o quest'altro, stavene certi, lo farà chi non è forestale, ma che dei forestali si andrà occupando.

Olvidate, 8. — Società operaia. — Oggi venne trasportato in luogo centrale l'ufficio della Società operaia e giovedì venturo, crediamo, avrà luogo il primo Consiglio nel nuovo luogo.

Rendiconto dei veglianti. — I veglianti dati al Sociale, a scopo di beneficenza, hanno dato un dividendo di lire 21.41.

Concerti. — Quanto prima avranno principio i concerti strumentali nella Birreria « All'Abbondanza ».

In Teatro. — Si dice che a metà Questura avrà luogo in Teatro un trattamento vocale-strumentale.

Ovaro, 3. — Conferenza Rendani. — Il numeroso uditorio che l'altro ieri assistette alla conferenza dell'on. Dino Rondani diede una conferma esauriente

che anche a Ovaro il buon senso sa trionfare su certe non meschine imposizioni.

I reazionari di questo paese, addirittura furanti, fecero l'impossibile acciò questa conferenza abortisse, cioè cercarono d'imporre a buona parte di popolo di non intervenire, e cercando pure d'imporre a tutti gli albergatori, o coloro che avessero una sala, di non ospitarla a tal'ipò. Benvenuto veniva gentilmente concessa, in palazzina del signor Luigi Grassani (al quale si devono le più sentite grazie) la sala del signor Grassani era piena zeppa; l'oratore seppa conquistarsi la simpatia dell'uditorio colla sua parola chiara e convincente.

L'on. Rondani parlò per primo sull'emigrazione, cosa utilissima per la Carnia, parlò del *krumiraggio*, parlò dei preti intrasigenti che dai palpiti delle chiese si scaraventano invadendo contro i contribuenti che li pagano; ed è vero Mest'or sono uno di costoro colse l'occasione d'un funerale, e dal palpito si scaraventò contro i maestri laici, contro le scuole laiche, e contro le istituzioni moderne, istituzioni sacre e sante per chi produce, e poi predicò che loro non sono intrasigenti? Starebbe bene a loro un Rondani per settimana, il quale rispettò la religione, ma sforzò coloro che la corrompono.

Arteno. Tricesimo, 4. — Funerale. — Ieri alle ore 13 giungeva così la prima della compiuta signora Chiusa de Formera con un carro di prima classe seguito da un altro carico di ricche corone dei figli, parenti ed amici. All'ingresso del paese, ove era raccolta una grande massa di persone e le rappresentanze, si formò l'imponente corteo per avviarsi nella Chiesa maggiore per le esequie e quindi al Cimitero dove venne deposta nel tumulo di famiglia. Ed ora ai figli, cui mandò le mie vivissime condoglianze, auguro che tanta dimostrazione di stima possa almeno un poco avere lenito il loro dolore.

Da Sciole il sig. C. Barana ministro evangelico di Spilimbergo ci scrive, per concludere la sua polemica col nostro L. una lettera da cui togliamo il seguente periodo che riguarda una semplice constatazione di fatto: « Il sig. L. confessa che nella religione evangelica c'ha più purezza che nella cattolica e meno affarismo, anzi nessun affarismo. Ecco precisamente quello che mi aspettavo lo dalla lealtà dei corrispondenti. Non c'è nessun affarismo? Duque non si può parlar più di bottega! »

Ma, fermi nella dichiarazione già fatta non possiamo accondiscendere ad altro.

Su e giù per Udine.

VI MARZO

Si compiono oggi cinque anni dal giorno in cui a Villa Cellere veniva violentemente troncata la vita di Felice Cavallotti, il poeta e cavaliere della nostra democrazia. E veramente con quella vita si schiantava qualcosa dall'anima del popolo, qualcosa di forte e di soave insieme, qualcosa di singolare che non poteva venir surrogato: era l'idealità generosa, l'elemento genuino che si esprime all'infuori da ogni calcolo e da ogni opportunismo; era la luce schietta della sorgente luminosa che vibra di luce propria e dà l'ultimo beneficio col suo ultimo raggio. Per questo nessuno dei rimasti ha potuto colmare il vuoto dello scomparso; per

questo noi tutti dobbiamo accontentarci di rievocare e lacrimare, di donar fiori alla Sua memoria; e perchè la miseria nostra in di Lui confronto non fuggevanza ogndi più, dobbiamo cercare almeno di seguirne l'orma proflitta, da Lui lasciata ovunque fosse da combattere una lotta civile per la democrazia e per la moralità.

Stamane a piedi del monumento a Felice Cavallotti vennero deposti due splendide corone: una di camelle bianche, rose e di rose con nastri neri recanti la dedica: *L'Unione Democratica Friulana a Felice Cavallotti*; una altra di lauro e oraggio con nastri rossi su cui le parole: *Un gruppo di studenti a Felice Cavallotti*.

ore inoltrate della notte, tremante e inseguita dai fiocchi dei ladri che ad ogni atrocità, segnalavano il suo passaggio.

I boulevard estorci sono più terribili delle foreste in malifama al tempo delle ditte e del mercato di Poesay.

Forse i mariuoli che li strattano avevano rispettato la sua gioventù.

Non era che una fanciulla e la lasciavano crescere.

Stasera però, mentre Rapineau bevva un bicchiere di vino azzurrognolo sul banco del viaio, Baluche faceva la guardia e ispezionava con occhio avido il marciapiede del boulevard Malesherbes.

Per consuetudine ella passava di là. Egli non bevava.

A mezzanotte ella non era comparsa. Calenna, mezzo ubriaco, vedeva doppio. Baluche furibondo contro la povera fanciulla, borbottava fra i denti minacciose, confuse dicendo fra sé:

— E' un colpo fallito; sarà per un altro giorno.

Tolse l'amico suo di bottega e lo trasciò fuori a stento; ma ve lo ricacciò dentro anche lui. La fanciulla, cupa nella sua vestigio

ciola nera e nella sua magra giacchetta, arrivava con passo reso grave dalla stanchezza, poco lontano da Baluche.

Egli si voltò per non essere riconosciuto.

L'orologio di Sant'Agostino seggava mezzanotte e trenta minuti.

CAPITOLO III

Ella camminava con la testa vuota, col ronzio nelle orecchie e null'altro pensando che al riposo, dietro cui sospirava.

In sulle prime, appena uscita dal laboratorio, si era messa fra via con coraggio, lieta di partire finalmente, di respirare l'aria aperta, e fino in fondo alla via Populaire aveva dimenticato la sua fatica.

Ma adesso, dacchè era cominciata la salita, le gambe male la reggevano e provava come un bisogno di lasciarsi cader giù e sdraiarsi sulle pietre del marciapiede, che pareva aprirsi come un abisso sotto i suoi piedi.

E davanti a lei l'ampia via si stendeva come un interminabile nastro, con i suoi fadali a gas sorgenti qua e là.

(Continua)

Esposizione Regionale

Per l'illuminazione e per la Galleria del lavoro... Questa sera alle 8 e mezza si raduna la Commissione che ha il compito di provvedere alla illuminazione della Mostra e alla forza motrice per le macchine della Galleria del lavoro.

Status decorativo

Per concessione del proprietario on. Morpurgo la statua del Lupo, rappresentante una Ninfa che scende ai bagni, figurerà all'Esposizione come parte decorativa della fontana dinanzi alla galleria delle Belle Arti.

Le quattro statue colossali ideate dall'architetto D'Arco, e raffiguranti le Arti che decoreranno l'edificio delle Belle Arti saranno eseguite, per gentile loro offerta, degli egregi scultori De Paoli e Liso.

LA COMMEMORAZIONE DI ADUA

A cura del Comitato dei reduci d'Africa, domenica 8 marzo alle 2 1/2 pom. avrà luogo al Teatro Nazionale la solenne commemorazione dei caduti di Adua.

Il discorso sarà tenuto dal concittadino sig. Caneva Arvidde, che prese parte alla campagna.

Si assicura l'intervento di parecchi reduci d'Africa anche da paesi lontani. Tutte quelle associazioni che desiderassero intervenire alla commemorazione restano fin d'ora invitate.

Comunicazioni della Camera di commercio.

Regolamento sull' lavoro delle donne e dei fanciulli - La Gazzetta Ufficiale del 23 febbraio p. p. pubblicato il Regolamento per l'associazione della legge 19 giugno 1902 sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

La legge andrà in vigore quattro mesi dopo la pubblicazione del regolamento, cioè colla fine di giugno.

ASSOCIAZIONI.

Elezioni della Società operaia

La Commissione di scrutinio ha pubblicato il seguente manifesto:

La Commissione di scrutinio, cui l'assemblea generale dei Soci demandò l'incarico di dirigere e controllare le pratiche per l'elezione di ventiquattro Consiglieri per costituire la Rappresentanza Sociale in conformità alle disposizioni dello Statuto, ricorda che le elezioni stesse avranno luogo nel giorno di domenica 8 marzo nei locali della Società e che le urne resteranno aperte dalle 9 alle 4 di detto giorno.

Le operazioni elettorali sono regolate dalle prescrizioni dello Statuto sociale e del Regolamento esecutivo, del cui tenore chiunque potrà prendersi conoscenza presso l'Ufficio della Società.

La Commissione di scrutinio ricorda ai Soci il dovere di partecipare col proprio voto all'elezione dei Membri della Rappresentanza anche in riguardo, che una spedita votazione accresca fiducia negli eletti ed esciti la loro attività per dare impulso agli interessi morali ed economici dell'Associazione.

Cessano dalla carica

Per compiuto periodo triennale: Zucolo Vincenzo, calzolaio 1902, Mauro Daniele, libraio id., Pollegri Emanuele, tipografo id.

Per rinuncia: Zuliani Plinio, farmaciaia 1902, Vatri Giuseppe, tipografo id., Gremese Giuseppe, litografo id., Barbini Luigi, tappezziere id., Feruglio Attilio, fabbro id., Sandresan cav. Gio., ingegnere 1902-903, de Poli Attilio, impiegato id., d'Odorico Vittorio, falegname id., Pignat Luigi, fotografo id., Diamante Giacomo, op. ferriere id., Marinelli Giuseppe, orfede id., Briessi Luigi, man. ferroviario id., Parri Luigi, tipografo id., Vendruscolo Demetrio, battitore 1902-903-904, Grassi Amedeo, lib. negoziante id., Biondini Edoardo, op. ferriere id., Tonini Gabriele, falegname id., Cremese Antonio, tipografo id., Randi Vincenzo, capotreno id., Leonetti cav. Leonida, ingegnere id., Conti Luigi, impiegato id.

Come annunciammo, iersera si riunirono i due Comitati elettorali nelle persone dei signori: Conti Luigi, Pignat Luigi, Gremese Antonio, Barbini Luigi, Boer Augusto, Florit Ciro, Quaragnolo Antonio e Mori Giovanni.

Dopo un scambio di idee sui criteri generali per la scelta dei candidati, e formata dai due Comitati una lista ciascuna di 15 nomi si venne alla discussione e conseguente esclusione di tre per ciascuna lista.

Il completo accordo regnò dal principio alla fine di tale seduta e dopo ponderata e matura discussione si addivvenne alla scelta dei 24 nomi.

I due Comitati erano animati da un unico desiderio di veder cessare quelle lotte intestine e personali che da qualche tempo si agitavano in seno al Consiglio della Società operaia.

e ritorni quel tanto desiderato periodo di tregua che è condizione essenziale di serio e proficuo lavoro in pro della istituzione.

Questa sera alle ore 8 e mezza avrà luogo la proclamazione dei candidati.

LE SPESE IMPRODUTTIVE e la commemorazione di V. E. II.

ALLA SOCIETÀ OPERAIA

Iersera alla sede sociale ebbe luogo l'assemblea dei soci per la discussione di interpellanze del socio Edoardo Biondini, l'una per la negata adesione della Società all'agitazione contro le spese improduttive, o l'altra per l'adesione al pellegrinaggio nazionale al Pantheon nell'anniversario della morte di V. E. II.

Erano presenti oltre 80 soci. - Presiedeva E. Seitz, presidente. Biondini svolse la sua interpellanza dimostrando che per non fare della politica non si volle aderire all'agitazione contro le spese improduttive, mentre si aderì poi al pellegrinaggio nazionale al Pantheon che fu manifestazione politica.

La discussione fu animata, e talvolta vivace, anche a merito dell'esterno Pedroni che volle iersera, non richiesto, dare la sua beneficiata.

Parlarono Gennari, Zamparo, Sponghia, Fanna ed altri.

Si concluse votando il seguente ordine del giorno: «L'assemblea invita la Direzione di «tenersi seriosamente allo Statuto» e le rammenta che nella Società è «assolutamente vietata la politica di «partite» che venne approvata all'unanimità.

SCUOLA POPOLARE SUPERIORE

Questa sera alle ore 8.30 lezione sul tema Storia letteraria - docente professor F. Momigliano.

Segretariato dell'Emigrazione

Il Segretariato dell'Emigrazione veniva ieri informato che alla Stazione un ragazzo quattordicenne dietro le insistenze della madre, male s'accocciava ad emigrare alle dipendenze di un imprenditore. Sembrava il fosse certa violenza per costringerlo a partire; la madre si dichiarava disposta a restituire la caparra data dall'imprenditore purché il figlio rimanesse.

Il Segretariato s'interessò subito del fatto; ma appurate le cose, si venne a sapere che il ragazzo era debitamente autorizzato dal padre che su lui esercita la patria potestà; e che sotto la cosa non si celava altro che un cumulo di dissensi familiari tra il padre e la madre del ragazzo.

Anche l'Autorità di P. S. s'interessò della cosa con lodevole sollecitudine.

Altro arrestato per i fatti ai zuccherifici di S. Giorgio

Ieri venne arrestato e condotto nelle carceri mandamentali di Palmanova, certo Giuseppe Lupiani di Mazzana anch'esso imputato di furto a danno del zuccherificio.

Beneficenza. Con animo grato, il Comitato protettore dell'infanzia sente il dovere di porgere vivi ringraziamenti ai signori Emilio Dorsetti, Ernesto Santi, Angelino Fabris, Francesco Loranzon ed Ernesto Silvestri, promotori della riuosissima festa infantile mascherata data al Teatro Minerva il 19 febbraio p. p. per avere con gentile pensiero versato il provento netto in lire 202 a favore della Colonia alpina Friulana «Umberto I e Margherita».

La bandiera dei fornai. Domenica mattina alle ore 10 e mezza, nella sala Cecchini, la Società di miglioramento fra panettieri di Udine e provincia, inaugura la propria bandiera.

Oratore della circostanza sarà l'on. Girardini.

Interverranno rappresentanze delle sezioni della Provincia, delle consorelle d'Italia e delle associazioni cittadine.

La riunione dei panettieri seguirà nel piazzale del Castello alle ore 10. Il corteo preceduto dalla banda musicale di Paderno, procederà per Piazza Vittorio Emanuele, Via della Posta, alla sala Cecchini.

Alle ore 13 i soci si riuniranno a banchetta all'albergo Roma.

Baruffa tra donne in Giardino Grande. Ieri avvenne una baruffa tra lavandaie in Giardino grande, ed ecco come:

E' abitudine delle nostre donne, quando hanno la biancheria d'asciugare, di alzarsi per tempo la mattina onde tendere le corde nei migliori posti, che di solito preferiscono quel tratto che dall'orto agricolo Rho conduce allo sbocco di via Isola, fiancheggiato da grossi alberi. Infatti, Store Nena, una lavandaia che da parecchi anni occupa il miglior posto per asciugare la sua biancheria, andò ieri mattina prima dello spuntar dell'alba a prendere possesso del suo loro prediletto e poi rincarò di nuovo aspettando il sole alto per stendere i panni-lini. Ma quando

ritornò, vide con sorpresa che la sua corda era stata tolta dagli alberi, abbandonata a terra; mentre un'altra donna s'accocciava alla sua volta a tirare la corda per conto suo. Immagini il lettore le sferzate di Store Nena la quale ne disse alla sua avversaria di ogni colore minacciando infliggerle su di un forcone che teneva in mano. Il baccano che cominciava a farsi serio, fu interrotto quando la seconda si scosse ad dire che non sapeva che a Udine chi è primo è primo! Meno male che non si versò sangue.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Dorta Giacomo; Grassi Luigi lire 1, Feruglio avv. Angelo 2, Ferracci Arturo 1, Colobattini avv. cav. Gaetano 1, Cigolotti dott. Prospero 2, Ballico G. B. e Pietro 2, Visentini-Armellini Maria 2, Dal Dan Antonio D. O., Platco Arcangelo 1, Gervasoni Vittorio 1, Linda Velestino 1, Ditta Nadia Ippolito, 2, famiglia Ippolito 2, famiglia avv. Lev. 2, Lorio Luigi 1, Lanza 2, Ghisani Lucia ved. da Fornara Di Brata Vittorio lire 1, Pezzura Pietro 1, Dal Dan Antonio 0.50, Peps Domenico 1.

Alla Casa di Ricovero in morte di Lucia de Fornara e di Giacomo Dorta: tog. Lorenzo De Toni lire 2.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine. UCCISO DAL TRAM A VAPORE

Udienza del 5 marzo.

Nel sopralluogo di ieri mattina venne ricostruita la scena del fatto alla presenza del Tribunale, del Partito e dei testi uno dei quali, lo Stampetta, mostrava una bicicletta.

Ripresi l'udienza vengono quindi letti i documenti richiesti dalla P. C. la quale rivolge pure alcune contestazioni ai due imputati.

Si dà poi lettura di un'infinità di articoli del Regolamento intero traffico e del personale della Tranvia.

Il perito

Il Pres. Rivoige quindi al perito ing. Cadagnello le seguente domanda: Secondo quanto dissero i testi, e quanto risulta dai verbali del processo scritto e dal sopralluogo fatto stamane, come avvenne il fatto?

Perito - Il ciclista quando la locomotiva diede il fischio all'ultimo scambio doveva trovarsi presso i binari del Tram a cavalli a Porta Gemona, date le risultanze delle prove eseguite sul luogo e le testimonianze, la macchina nello spazio di due metri, data la velocità minima con cui procedeva in quel momento, poteva esser fermata.

Conclude affermando che se il macchinista avesse guardato attentamente sul davanti, la disgrazia si avrebbe potuto evitare.

P. C. Chiede al Perito se il Battazzone è caduto sul davanti o di fianco della locomotiva.

Perito davanti.

A domanda della difesa viene richiamato il teste Stampetta Giuseppe che era presente quando avvenne il fatto. Dichiarò che il Battazzone scivolò sotto la macchina dalla parte laterale e precisamente presso lo spigolo.

La Difesa dà lettura di copia di una lettera in data 23 agosto 1895 nella quale si dà avviso al R. Prefetto, che vennero arretrate alcune disposizioni del regolamento prima letto ad istanza della P. C.

Il seguito del dibattimento essendo d'accordo le parti, si rinvia a stamane alle 10.

CORTE D'ASSISE Mancato omicidio

Udienza del 5 marzo

Presidente Sommariva; Giudici: Sandrini e Cosattini; P. G. il sostituto cav. Speker.

Gli imputati sono difesi dagli avvocati Levi o Bertacchini.

Interrogatorio degli imputati

Madussi Dionigio di Francesco di anni 26, nato e domiciliato in Artegna. Egli racconta che si trovava in buoni rapporti col Comoretto; soltanto lo aveva citato davanti il giudice conciliatore di Artegna per chiedere la rifusione di lire 19 per lavori eseguiti all'estero che si era recato per conto di lui. Nel giorno 10 ottobre 1902 fu tutto il giorno in sua compagnia e di certo Conchin Luigi; bevette con loro una sempre in buona armonia.

Al Comoretto egli aveva chiesto il pagamento del suo credito e us ebbe risposta che nel giorno successivo sarebbe stato soddisfatto.

Giunta la sera, essendo tutti alquanto brilli, si lasciarono a dormire. Il Comoretto e il Conchin si recarono verso Boia al Madussi venne in pensiero di fare un po' di paura al suo debitore e corseogli dietro, alla distanza di una diecina di metri, così per fare una brava, sul ponte del Boas sparò per aria quattro colpi di rivoltella e poi fuggì.

Non ebbe dunque intenzione di uccidere il Comoretto.

Molano Giacomo di Angelo d'anni 27 nato a Boia e domiciliato ad Ar-

tegnà, giornaliero, accusato di complicità dico che anch'egli era creditore di lire 90 del Comoretto, ma per tale fatto non ebbe mai alcun litigio: fu con il Madussi tutto quel giorno e quando vide costui correre dietro al Comoretto gli tenne dietro; ma quando sentì gli spari si gettò nel fossato a sinistra della strada, atupito del fatto che commetteva il Madussi.

Egli non ebbe mai in pensiero di eccitarlo a far ciò tanto più che non sapeva se fosse armato di rivoltella.

Il Comoretto non è comparso perchè trovosi all'estero per lavoro; la sua deposizione scritta si concreta in una accusa esplicita, affermando che lo revalorato gli dichiarò da vicino quasi da colpirlo.

I testimoni

Conchin Luigi era insieme con suo cognato Comoretto quando udi quattro colpi di rivoltella.

Si volse e riconobbe il Madussi al quale rivolse la parola: Adesso ti prendo io e si diresse a rincorrerlo mentre fuggiva; vide il Molano che si accovacciò sulla scarpata della strada.

Adonis Francesco fu Giovanni albergatore di Artegna narra che in quel giorno i quattro individui in buona armonia giocavano alle bocce; poi verso sera mangiarono assieme e bevettero circa 5 litri; quando partirono erano un po' allegri.

Ad istanza dei giurati viene fatto venire l'armatiolo Franzolini Leandro il quale dà alcuni giudizi sulla forma, quantità e qualità delle caparie rimaste nella rivoltella del Madussi.

Cogo Adriano brigadiere del carabinieri a Boia.

Fa una lunga e dettagliata narrazione sulle indagini da lui rilevate dopo il fatto.

I testi Martin Enrico, Pascottini Pasquale e Morgante Ugo non aggiungono nuove circostanze.

Sono le 18 e l'udienza è rinviata a domattina alle 10.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

Un bel teatro anche iersera e vivi applausi ai piccoli ma valenti esecutori. Questa sera riposo. Domani penultima rappresentazione. Verrà eseguita per la prima volta l'opera in 3 atti del M. G. Rossini: Il Barbiere di Siviglia

L'«Otello» a Gorizia

Ci telegrafano da Gorizia 5 marzo, ore 23:

«Prima Otello teatro rigurgitante successo straordinario. Colazza fu un superbò protagonista. Fu applaudito nell'«Esultate» e dovette replicare l'«Addio, sante memorie». Caruson fu uno splendido «Jago», festeggiato in tutta l'opera specialmente nel «Credo» di cui il pubblico voleva il bis, però non concessa. La De Micheli fu «Desdemona» insuperabile e applauditissima nella «Ave Maria».

Bentissimo l'orchestra diretta dal M. Golpianini, così i cori.

Messa in scena sfarzosa. Stagione assicurata.

Ci congrateliamo vivamente per quest'ottimo esito con la impresa condottina A. Bolzico.

Calceidoscopo

L'onomastico. - Domenica, 7, S. Vittora. Effemeride storica. - 5 marzo 1423.

Thomas Mocenigo Dei gratia dux Venetiarum... delibera inviare un luogotenente a Udine che abbia in custodia la Patria Fori Julii... con facoltà di reggersi e governarsi secondo statuti, ordinamenti e consuetudini proprie e di eleggersi i propri deputati ed ufficiali, secundum morem suum (Atto relativo in volume Città e Patria p. 57-58 - Antonini Friuli Orientale p. 230)

6 marzo 1427 Incendio a Spilimbergo. Ardono 47 case (Pognici «Quida di Spilimbergo» p. 139)

Camera di Commercio.

Corso medio del valore (pubblici e del cambio del giorno 5 marzo 1903

Table with financial data including Rendita (5%, 4 1/2%, 3 1/2%, 3%), Azioni (Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Mediterraneo), Obbligazioni (Ferrovie Udine-Postealba, Meridionali, Mediterraneo, Italiano, Città di Roma), Cartele (Fondaria Banca Italia, Cassa R. Milano, Ist. Ital. Roma, Idem), Cambi (cheques a vista), Fracchi (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Piastri (rubli), Runka (lit.), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche).

Giuseppe Borghelli direttore responsabile

COLLEGIO NAZIONALE

(Premiato dal Ministero della P. I.)

Firenze - Via S. Reparata, 36 - Firenze

Unico palazzo adattato in Firenze per uso di collegio e rispondente a tutte le moderne esigenze dell'igiene e della didattica.

I Sezione - Alunni che frequentano la scuola interna del collegio.

II Sezione - Alunni che frequentano la Scuola Regia. (La scelta è interamente affidata alle famiglie). SCUOLE INTERNE - Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico a Linceo - CORSI ACCELLERATI - preparatori alle varie Licenze. Lezioni di lingue straniere - Musica - Scherma - Equitazione.

Provetto Ragioniere

Diplomato, abile corrispondente Italiano, Francese, con qualche cognizione d'Inglese dispone tra quattro giorni settimanali. Disposto viaggiare Friuli. - Ottimo referente. - Dirigersi offerte R. R. 39. fermo posta Udine.

D'AFFITTARSI

fuori Porta Cussignacco, casa anche ammobigliata di 5 stanze, tinello e cucina. Rivolgersi alla redazione del Friuli.

SEMENTI DA PRATO

La sottoscritta Ditta avverte la sua numerosa clientela che tiene, come per passato, deposito Sementi Spagna - Trifoglio pratese - Venna Altissima (Blattler) - Loietta tutta seme nostrana e senza Coscutta. Tiene pure miscugli per prati artificiali, garantendone buona riuscita.

Ditta REGINA QUARNOLO UDINE - Via dei Teatri, N. 16 - UDINE

Prof. E. CHIARUTTINI

Specialista per le malattie interne e nervose consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2, Piazza Mercatoneovo (S. Giacomo) n. 4

SOPRA SCARPE GOMMA

presso il Negozio Biciclette e Macchine da Cucire Teodoro De Luca in Via Daniele Manin, N. 10 a prezzi di fabbrica

AMARO BAREGGI

a base di Ferro-China Rabarbaro

Premiato con med. d'oro e d'argento e diploma d'onore.

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

Uso: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. Vendesi in tutte le Farmacie, Droghieri e Liquoristi.

Il Chimico Farmacista BAREGGI è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO, rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi. Dirigere le domande alla Ditta

E. G. F.lli Bareggi - Padova.

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Orario Ferroviario

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE	DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.4	O. 4.50	9.10	D. 4.50	7.38
A. 5.20	18.07	O. 5.10	10.17	D. 5.20	9.55	O. 5.20	11.06
O. 11.25	14.10	O. 10.45	15.26	O. 10.35	13.30	O. 10.35	17.06
O. 15.50	18.55	O. 14.10	17.17	D. 17.10	19.10	O. 15.55	19.43
M. 17.30	22.58	O. 18.37	22.55	O. 17.25	20.45	D. 17.30	20.06
P. 20.25	23.05	M. 23.25	4.40				

DA UDINE		A PORTOFERRATA		DA PORTOFERRATA		A UDINE	
O. 8.17	9.10	O. 4.50	7.28	O. 8.17	9.10	O. 4.50	7.28
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.06	O. 10.35	13.30	O. 10.35	17.06
O. 10.35	13.30	O. 14.39	17.06	D. 17.10	19.10	O. 15.55	19.43
D. 17.10	19.10	O. 15.55	19.43	O. 17.25	20.45	D. 17.30	20.06

DA UDINE		A TRIESTE		DA TRIESTE		A UDINE	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	7.32	O. 5.30	8.45	A. 8.25	7.32
O. 9.10	10.40	M. 9.10	11.10	O. 9.10	10.40	M. 9.10	11.10
M. 15.42	19.48	O. 15.35	18.56	M. 15.42	19.48	O. 15.35	18.56
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.06	M. 21.25	21.50	M. 21.25	21.50

DA UDINE		A TRIESTE		DA TRIESTE		A UDINE	
M. 5.30	8.50	M. 5.35	7.52	M. 5.30	8.50	M. 5.35	7.52
M. 10.12	10.30	M. 10.15	11.18	M. 10.12	10.30	M. 10.15	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.25	13.06	M. 11.40	12.07	M. 12.25	13.06
M. 15.05	15.37	M. 17.15	17.48	M. 15.05	15.37	M. 17.15	17.48
M. 21.25	21.50	M. 22.10	22.30	M. 21.25	21.50	M. 22.10	22.30

DA UDINE		A PORTOFERRATA		DA PORTOFERRATA		A UDINE	
O. 9.35	10.05	O. 8.21	9.02	O. 9.35	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 18.11	19.00	O. 18.37	19.20	O. 18.11	19.00

PETROLINA
La specialità del giorno è la
manutenzione profumata
per far crescere i capelli ed arrestare la caduta
Venduto presso il giorn. IL FRIULI a lire 1 il flacone



CARBOLINEUM
Olio vernice
Impregnante, idrofuogo per conservare il legno dal marcire dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.
Milano - OTTONE KOCH - Milano
Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cuoio, cotone, funi vegetali e metalli.

GOTTA
Reumatismo articolare acuto - Nefriti acute
guariscono con l'uso del
NEON
PRIMO DEI DIURETICI
Unico per la emissione dei calcoli - Non ha azione cumulativa
Prezzo: L. 5, la bottiglia - Per posta L. 6.00
Rappresentanti per Roma e l'Estero:
Sigg. CARLO e FERDINANDO DU BOIS - Piazza S. Marco 15 - ROMA
In vendita presso l'Istituto chimico del
Prof. Guglielmo Vetrano
NAPOLI - Via Roma, N. 106 (Largo Carità) p. p.

Pastiglie
ALBERANI
LE PASTIGLIE
della Madonna della Salute
CONTRO la TOSSE, CALMANTE e SOLVENTI
Sono l'ultimo portato della scienza e della esperienza
Gariscono qualunque tosse anche la più ostinata
Sono il più sicuro rimedio
CONTRO la TOSSE CANINA e il SINGHIOZZO CONVULSO
Esclusiva Proprietà della FARMACIA DEI CASALI
di G. ALBERANI - Bologna
Prezzo Cent. 50 la scatola
Inviando cartolina-vaglia di L. 0.55 si spedisce una scatola
Di L. 1.15 due scatole franche.
Deposito presso lo Stabilimento C. BONAVIA e Figlio



Scatola Popolare
50 fogli e 50 buste
Cent. 50 Cent.
Specialità delle Cartolerie
MARCO BARDUSCO
UDINE

R. Farmacia Zarri - Bologna
ENRICO VIGNOLI, Successore
Specialità della Ditta
SIGARETTE ANTIASMATICHE
Una scatola di 20 sigarette LIRE UNA
Per posta aggiungere L. 0.15.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

GUARIRE RADIOALMENTE
non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di tutti i malati; ma invece molli si sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire il più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa; che l'ha prodotto; e per ciò si adoperano astringenti dannosissimi a salute propria ed a quella della prole maschile. Ciò accade tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Professor LUIGI PORTA dell'Università di Pavia, e della confezione Nevada che costa lire 2.
Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che antichi, sono, come lo attesta il valente dottor **Mazzanti di Pisa** l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua edulcorata garantisce radicalmente delle praterie malattie (Blennorragie, emorragie, e restringimenti d'orina) **SPERIFICAMEN-TO - LA MARIATTA**. Ogni giorno visita medico-chirurgica dalle 1 alle 3 p.m. Consulto anche per corrispondenza.
SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano, con la direzione in Piazza S. Pietro e Lino, N. 2, possiede la ricetta e magistralmente ricetta delle vere pillole del Professor LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.
Inviando vaglia postale di Lire 2 alla Farmacia Antonio Tessa successore al stabilimento con Laboratorio Chimico Via Spadar, N. 15, Milano - si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professor Luigi Porta e un flacone di Polvere per acqua sedativa, con istruzioni sul modo di usarle.
RIVENDITORI: In Udine, Giacomo Comessatti, Fabris A., Conelli F., Filippuzzi-Grosolan, A. L. Bissolati, Gerista, C. Zanotti e Posioni farmacisti; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravalle; Zara, Farmacia N. Androvic; Treviso, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Mestre, Aljinovic; Venezia, Bötner; Firenze, G. Prodram, Jackel; Milano, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Cass A. Manzoni e Comp., Via Sala N. 18; Monza, Via Pietra, N. 60 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica
TEODORO DE LUCA
UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO
UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

DI MACCHINE DA CUCIRE E BICICLETTE
delle Fabbriche Estere più accreditate
(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu - Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel - ecc. ecc.)
BICICLETTE DE LUCA da lire 250 a 350 -- Bicicletto raccomandato lire 175
SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI - GARANZIA ASSOLUTA
Assortimento completo di accessori - Pezzi di ricambio - Aghi per macchine da cucire - Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc.
Camere d'aria di ogni provenienza e qualità
Chiedere Cataloghi delle Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti


